

Tenuta di Castelporziano

Roma

La Tenuta Presidenziale di Castelporziano, dista circa 25 Km dal centro di Roma e si estende su una superficie di 60 Km² (6039 ettari) comprendendo alcune storiche tenute di caccia quali "Trafusa, Trafusina, Riserve Nuove e Capocotta".

INFORMAZIONI GENERALI

Tenuta di Castelporziano

Indirizzo

Via Cristoforo Colombo, 1671 - 00144 Castelporziano (RM)

Telefono: 06 39967557

Soggetto gestore visite:

Italia Nostra sezione di Roma

Via dei Gracchi 187 – 00192 Roma

tel. 06 3208706 – fax 06 32647299

e-mail: roma@italianostra.org

sito: <http://italianostraroma.blogspot.it/2016/10/apertura-al-pubblico-della-tenuta-di.html>

Ubicazione:



La Tenuta Presidenziale di Castelporziano si estende ormai quasi alla periferia della città fino al litorale romano, comprendendo circa 3,1 Km di spiaggia ancora incontaminata. Castelporziano è in parte delimitata dalla via Cristoforo Colombo, che collega la capitale ad Ostia, dalla strada statale Pontina e dalla strada statale litoranea Ostia Torvaianica.

STORIA DI CASTELPORZIANO

La Tenuta di Castelporziano racchiude parte di un vasto territorio anticamente conosciuto come Laurentino, dalla città di Lavinio - Laurento, legata alle vicende leggendarie dello sbarco di Enea nel Lazio, ed è compreso tra le propaggini dei Colli Albani, la pianura del delta Tiberino ed il mare. Frequentato dall'uomo già in età preistorica, il territorio (IX sec. a.C.), è occupato da insediamenti di tipo abitativo che dall'età arcaica (VIII - VI sec. a.C.) si stabilizzano con un progressivo processo di formazione urbana. A partire dalla seconda guerra punica, in età tardo repubblicana (II - I sec. a.C.), iniziano a svilupparsi presso l'antica linea di costa insediamenti marittimi costituiti da ville appartenenti a personaggi di spicco dell'aristocrazia romana, edificate in un territorio assai prossimo a Roma, già fortemente connotato dalla presenza della città di Ostia con il suo porto. In età imperiale si intensifica l'edilizia residenziale di tipo signorile con l'edificazione di numerose ville, tra cui le fonti storiche ricordano quella di proprietà della famiglia imperiale e quella dello scrittore Plinio il Giovane. Le ville, per ciò che concerne i servizi essenziali, si appoggiano ad un piccolo borgo, il Vicus Augustanus, sorto in età augustea ed attivo fino alla tarda antichità. Il complesso degli insediamenti costieri è messo in comunicazione con Roma attraverso un composito sistema viario costituito oltre che dalle vie Ostiense, Laurentina e dalle loro diramazioni, dalla Via Severiana, antico sentiero lungo costa che, unificato, funge da collegamento tra il sistema portuale Ostiense ed il Latium Vetus costiero. Con la fine dell'Impero Romano il territorio passa tra i beni della Chiesa ed è noto fin dal V sec. d.C. come proprietà della basilica di Santa Croce in Gerusalemme. Al X sec. d.C. è databile la costruzione del primo centro fortificato sul luogo dell'attuale castello, mentre la proprietà risulta dei monaci di San Saba fino al 1561. Con la soppressione dell'abbazia di San Saba, per disposto di Papa Pio IV, il comprensorio di Castelporziano passa tra i beni dell'Ospedale di Santo Spirito. Nel 1568 il possedimento è venduto alla famiglia fiorentina del Nero che ne conserva il possesso fino al 1823, anno in cui viene acquistata dal duca Vincenzo Grazioli; nel 1872 la Tenuta viene acquistata dal Ministro delle finanze Quintino Sella per lo Stato Italiano, al fine di destinarla a tenuta di caccia del Re.

DESCRIZIONE

La Tenuta Presidenziale di Castelporziano copre una superficie di circa 6000 ha e si trova a circa 24 km dalla città di Roma. Il territorio è caratterizzato da rilevanti aspetti naturalistici. Presenta la maggior parte degli ecosistemi tipici del mediterraneo (lombi relitti di foresta planiziale, querceti misti di caducifoglie e sempreverdi, macchia mediterranea, vegetazione igrofila, vegetazione dunale). Al suo interno si trovano due SIC (Siti di Interesse Comunitario): quello relativo alla fascia costiera (IT6030027) e quello relativo ai querceti igrofili (IT6030028). Da un punto di vista botanico l'area rappresenta, insieme al territorio limitrofo di Castelfusano, ciò che resta del vasto sistema forestale che ricopriva l'intero delta del Tevere e le zone limitrofe. Il terreno è generalmente pianeggiante, se si escludono modesti rilievi, a Nord, che non superano gli 80 m s.l.m. Lungo la zona costiera si estende un complesso sistema di dune antiche ed un cordone di dune più recenti.

Sono presenti numerose piscine: allagamenti stagionali formati da acque meteoriche e di falda che tendono a prosciugarsi durante l'estate e che rappresentano dei siti caratterizzati da elevata biodiversità. Queste "paludi relitte", infatti, rivestono un ruolo assai importante, da un punto di vista ecologico, per la presenza di specie vegetali tipiche degli idrosuoli, ormai quasi del tutto scomparse ed un tempo, invece, molto estese.

FOTO

